

EDILIZIA INNOVATIVA

UN PROGETTO DAVVERO MAXXI

Il nuovo Museo di arte contemporanea di Roma, disegnato da Zaha Hadid, è anche un'occasione per mettere alla prova il meglio della tecnologia italiana delle costruzioni.

di Roberto Carminati

■ Il valore del progetto è di 150 milioni di euro. Vi sono impegnate cinque grandi società della tecnologia italiana applicata all'edilizia e alle costruzioni, e quasi 200 addetti. Sarà un progetto grande, anzi Maxxi, con le due «x» a simboleggiare il Ventesimo secolo. Destinato a essere inaugurato nel marzo del 2009 e a essere pienamente operativo nella seconda metà dello stesso anno, Maxxi è infatti il nuovo museo di arte contemporanea, il Guggenheim italiano, che sorgerà a Roma, nel quartiere Flaminio, al posto di una ex caserma di polizia.

Coordina l'iniziativa **Italiana Costruzioni**, che insieme a **Nacost** e **Navarra Iniziative Immobiliari** è una delle tre aziende facenti capo ai fratelli Attilio e Luca Navarra, alla sorella Benedetta e al padre Claudio, immobilieri con un patrimonio di 600 milioni di euro fra affitti e valori di vendite; e un giro d'affari annuo di 120 milioni. E lo fa con l'orgoglio giustificato di chi ha sperimentato con successo soluzioni edilizie innovative per dare concretezza ai bozzetti del celebre architetto iracheno Zaha Hadid.

L'obiettivo era un edificio minimalista dalle linee continue, senza sbalzi, e uniforme nei colori. Il materiale scelto è un calcestruzzo «faccia-vista» più fluido di quelli utilizzati comunemente, e fornito da **Calcestruzzi**, gruppo **Italcementi**: «L'effetto finale è quello di un rivestimento in marmo» dice a *Economy* Luca Navarra, responsabile del Maxxi,

«che consente di dare uniformità ai cinque diversi ambienti che compongono il museo, uniti in un corpo sinusoidale. L'impressione, così, è che l'edificio sia costituito da un solo blocco».

Realizzato in associazione temporanea di impresa con **Società Appalti e Costruzioni**, lo spazio espositivo rappresenta un caso tecnologico unico a livello mondiale, il cui solo precedente è una parte delle strutture del Palazzo del Ghiaccio ristrutturato a Torino in occasione del-

le Olimpiadi invernali del 2006. E unico è il team di aziende e competenze riunite per un'opera da 150 milioni: «**Peri** ha creato in esclusiva le cosiddette cassature» dice Navarra «che servono per plasmare il calcestruzzo, mentre **Lorenzon** ha prodotto coperture in vetro che seguono il moto del sole e la luce, in modo da illuminare le opere d'arte nel modo più corretto e senza fastidiose rifrazioni».

Ma per seguire le linee sinuose dell'edificio disegnato da Hadid, Italiana Costruzioni aveva bisogno anche di un pavimento capace di aderire alle superfici curve senza soluzione di continuità. Lo ha fornito **Kerakoll**, con una resina sperimentale resistente anche ai raggi ultravioletti, che filtrano dalle finestre verticali della milanese **Metalsigma**. L'intero fabbricato, inoltre, è costruito nel pieno rispetto delle specifiche antisismiche.

Per Italiana Costruzioni, che ha sedi a Roma e Milano e 29 cantieri aperti in tutta Italia, il Maxxi non è che una delle grandi opere in corso. La società, che deve il 50% del volume d'affari al settore pubblico, sta per ultimare il rinnovamento della stazione ferroviaria di Porta Nuova a Torino, il primo fra i progetti di **Grandi Stazioni** in dirittura d'arrivo, per un valore di 44 milioni. Ma suo è anche l'appalto per il restauro completo di piazza San Pietro: le colonne, le statue e l'obelisco saranno riportati a nuova vita dall'intervento dei fratelli Navarra.



IN CANTIERE

150
MILIONI

Il valore del progetto per la costruzione del Maxxi.

120
MILIONI

Il giro d'affari di Italiana Costruzioni, la società romana che coordina l'iniziativa.

DA MARZO 2009
I lavori per il nuovo museo, al quartiere Flaminio.

FABIO GALASSO